



www.trapaninostra.it

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZIONI

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Giovedì 17 Dicembre 2015

► **Castellammare**



Barone e Gerbino al premio Einaudi

●●● I poeti Nino Barone di Trapani e Giuseppe Gerbino di Castellammare del Golfo, da anni impegnati nello studio, nella valorizzazione e nella divulgazione della lingua siciliana, saranno componenti di giuria nel prestigioso premio letterario "Giulio Einaudi" giunto alla seconda edizione e patrocinato dal comune di Paternò. Barone e Gerbino, insieme al noto poeta catanese Alessio Patti, valuteranno le opere pervenute nella sezione dialettale. La cerimonia di premiazione che si svolgerà entro la fine dicembre vedrà la partecipazione di alcuni esponenti della famiglia Einaudi. (RSP)

COSE E STORIE MARSALESI

PANTALEONE O PANTALEO NON IMPORTA: DUE MODI PER CHIAMARE LA STESSA PERSONA, PRIMA SOLO MEDICO POI MARTIRE

BIRGI E MOZIA: DIATRIBA «NEL NOME DEL SANTO»

Gioacchino Aldo Ruggieri

Ho avuto notizia di un «dialogo» non sempre poco acceso tra i cittadini di Birgi e Mozia - i Sanpantalari di Franco Gambino - e qualche rappresentante della chiesa cattolica - è stato chiesto financo l'intervento del vescovo La Piana, al tempo titolare della Diocesi di Mazara - circa il nome del santo al quale fu intitolata la chiesetta di Mozia costruita dai monaci Basiliani dopo aver ricevuto in dono, nel 1101, dalla Regina Adelaide, madre di Ruggero II, l'Isola di S. Pantaleo, l'antica

Mozia, con tutti gli abitanti e le costruzioni che ivi si trovavano. Da quando lo frequentò lo Stagnone - e sono ormai tanti anni - San Pantaleo è il nome con il quale ancora oggi i pescatori non più giovani e gli antichi dirimpettai chiamano l'isoletta fenicia. Quindi è questione di lana caprina dibattere se il santo si chiami Pantaleo o Pantaleone. E sapete perché? Perché sono la stessa persona: Pantaleone fu quand'era dottore e Pantaleo quando fu fatto santo dopo il martirio. Tutte le carte lo attestano! Nacque a Nicomedia il nostro San Pantaleo in data incerta e a Nicomedia morì il 27 luglio del 305. Fu

cristiano, medico di Galerio imperatore, ucciso durante la persecuzione di Diocleziano. È patrono dei medici con i santi Cosma e Damiano ed è venerato in molte chiese come «santo ausiliatore» a salvaguardia delle infermità. Il nome dice che fu «leone» in tutto e per tutto per coraggio e forza. Accanto a questa figura di santo un'altra ne viene venerata nei pressi di Mozia. È San Teodoro che, anche a stare arcenti scoperte, ebbe culto nella zona che di lui porta il nome e che si trova di fronte la Punta Nord dell'Isola Lunga. Quest'ultimo santo, per altro, ha dato nome alla Tonara del luogo e alla torre ancora in parte esistente. Il luogo è stato

spesso indicato come isola. Epperò per Isola di San Teodoro è stata da tempo definita la parte più a nord dell'Isola Lunga o Grande - come fu anche chiamata - dove c'era la Tomnara appunto che poi divenne più famosa come Borrone o Lo Curto. E quindi continuiamo con San Pantaleo e San Teodoro e non disturbiamo - non guasta dirlo - la tradizione tanto cara non solo a Birgialbri e Moziesi, ma, credo, a tutti i Marsalesi che amano e sanno vivere lo Stagnone. Sinceramente la diatriba, se così si vuol chiamare, non serve a nessuno, meno che mai alla storia che trova sicurezze negli scritti e negli atti sacri e profani. Se poi si dovesse trattare

di questione intellettuale per farsi pubblicità o per cercare novità ad ogni costo, a costo anche di sconvolgere le tradizioni belle e sane di una contrada tra le più civili di Marsala, la cosa risulterebbe certamente più grave e potrebbe meritare altri interventi e culturali e religiosi. Ma confidiamo nel buon senso di tutti, soprattutto di quanti si arrabbiano quando si cambiano i nomi delle strade e delle piazze per stimoli di modernità o di complacenza. Storia e tradizione popolari - talvolta è bene ripeterlo - sono patrimoni di ogni popolo e di ogni civiltà e vanno rispettati da tutti. Il santo di Mozia è san Pantaleo ed esso ha accanto un al-

tro santo cristiano, san Teodoro; entrambi toponimi antichi di grande civiltà e di grande opera d'arte. Entrambi nomi cari ai nostri padri ed ai padri dei nostri padri. Una civiltà si misura da quello che sa costruire sul suo passato. Anche perché nel passato è la pace, come nei cimiteri. Ma la pace del passato deve essere lievito per costruire un presente che ne sia degno erede e custode. Continuiamo dunque ad andare a Mozia chiamandola anche San Pantaleo conciliando la civiltà cristiana con la precristiana. E Pantaleone, sempre Pantaleo, lo ricorderemo come medico che, diventato cristiano, accettò il martirio come olocausto dopo aver fatto dono della sua vita anche ai bambini di cui la santa chiesa dice sia pure protettore. Un medico diventato santo vale molto di più di ogni diatriba.

Alcamo Stasera all'Alter Ego i «Red Light»

●●● Concerto del Red Light, questa sera dalle 22,30 all'Alter Ego di via De Blasi ad Alcamo. La band è nata nel 2010 dall'unione di 4 amici musicisti che si sono esibiti in diversi festival e manifestazioni. I loro brani parlano della strada, di donne e uomini. Della band fanno parte: Saverio Mazzara, Francesco Guzzardi, Giuseppe Minolfo, Michele Virga. (*MAX*)

Campobello Oggi dalle 16 sfila... il presepe

●●● Saranno i bambini dell'istituto comprensivo "San Giovanni Bosco-Luigi Pirandello" di Campobello, ad animare il presepe vivente che si terrà oggi dalle 16 lungo la via Giuseppe Garibaldi e sino al palazzo Accardi a Campobello di Mazara. La prima scena si terrà sul palco allestito davanti la chiesa madre, poi il corteo con tutti i figuranti raggiungerà il palazzo Accardi dove è allestita la Natività, che si potrà visitare sino alle 20. (*MAX*)



CASTELVETRANO IN PARROCCHIA IL CONCERTO DEGLI ALUNNI

●●● Stasera alle 18,30 presso la parrocchia San Giovanni Battista di Castelvetrano, si terrà il tradizionale concerto dell'istituto comprensivo "Lombardo Radice - Pappalardo". Protagonisti dell'iniziativa saranno l'orchestra (nella foto Firren) e il coro degli alunni del corso ad indirizzo musicale diretti dai professori Antonino Lentini (chitarra), Francesco Federico (flauto), Massimiliano Ra-

mo (violino), Serafino Fiorenza (pianoforte). L'orchestra e il coro "Vito Pappalardo" si esibiranno con un repertorio, di vario genere e stile. Il concerto è inserito nell'ambito della programmazione natalizia 2015 di Castelvetrano-Selinunte "Collaboriamo insieme per un sogno" e valorizza l'attività del corso ad indirizzo musicale dell'istituto attraverso la pratica strumentale. (*MAX*)

Alcamo Mostra dedicata alla banda musicale

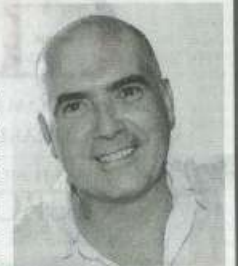
●●● Oggi alle 18 presso il Centro congressi Marconi sul corso VI Aprile ad Alcamo, si inaugura la mostra dedicata alla banda musicale locale, a cura di Giuseppe Messina che, a soli 16 anni, ha promosso l'iniziativa. Si potranno ammirare le foto di Roberto Dia, Silvana Saccomanno, Raffaele Patella, i quadri di Giuseppe Calandrino e Valeria Treccase. La mostra si potrà visitare sino al 22 dicembre. (*MAX*)

Mazara Stasera alle 20.30 serata di fraternità

●●● Si terrà stasera, alle ore 20,30, presso la parrocchia Santa Maria di Gesù a Mazara del Vallo, la serata di fraternità "Ravviva il dono di Dio che è in te", con il predicatore internazionale Federico Martin Kadi. L'iniziativa è della Fraternità cattolica "Betlemme di 'Efrata". (*MAX*)

Campobello In piazza Addolorata il villaggio del Cesvop

●●● Si terrà oggi, dalle 15 alle 19, in piazza Addolorata a Campobello di Mazara, il villaggio dei beni comuni, promosso dal Cesvop, in collaborazione col Comune. Negli stands esporranno alcune associazioni locali che hanno contribuito al monitoraggio dei beni durante gli anni passati. Interverrà Vito Puccio (nella foto), presidente del Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato in Sicilia. (*MAX*)



Vito Puccio

Istituto «Ciaccio Montalto»

Presepi ecologici: oggi la mostra

●●● Ecologia e tematiche di attualità, è il filo conduttore della mostra concorso "Presepi ecologici", che si apre oggi alle 16,30, all'istituto comprensivo "Gian Giacomo Ciaccio Montalto". In bella mostra al piano terra, sono circa cinquanta presepi, realizzati in laboratori pomeridiani, con materiali di riciclo, da alunni, genitori e docenti, che hanno interpretato "La natività", la storia più lieta della tradizione cristiana, in simbiosi con la trattazione di problematiche attuali. Così il riuso di vari oggetti, finanche simbolo della quotidianità occidentale, come pasta, tubi e giornali, conchiglie e pigne, e perfino con il Panettone, gli autoricordano per esempio, gli sbarchi dei clandestini e gli attentati di Parigi. I presepi saranno esaminati da una commissione che sceglierà tre vincitori, per ogni ordine di scuola. Nel contempo al primo piano, è allestita la Mostra Mercato di solidarietà, il cui ricavato sarà devoluto all'inclusione nelle attività extrascolastiche di alunni e giovani del territorio in precarie condizioni economiche. "Si tratta di lavori di creatività - afferma la Dirigente scolastica Antonina Filingeri - sulla scia dell'educazione ambientale. Celebriamo la tradizione del presepe, con l'intento di festeggiare senza dimenticare la sofferenza altrui. Siamo lieti inoltre, che l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Michele Cavarretta, ci abbia proposto di mostrare i nostri presepi ecologici, in una prossima esposizione in centro storico". (*ROR*)